SOSTA Il presidente Jovi: «Siamo contrari al pagamento in zona Saffi. Ma non c'è un dialogo con il Palazzo»

L'Aci: «Il Comune ci ignora»

All'indomani della denuncia dei dipendenti di Magneti Marelli e Alfa Wassermann sul problema della sosta a pagamento, interviene anche l'Automobile club di Bologna. «Eravamo pronti, ancora una volta, a proporre la nostra collaborazione al Comune per affrontare i problemi della circolazione in un confronto costruttivo che, pur auspicato da anni, è finora mancato». La denuncia arriva dal presidente dell'Aci bolognese, Giancarlo Jovi, che ricorda come l'ente «per sua natura, fini istituzionali e rappresentatività dovrebbe essere considerato un valido interlocutore degli enti locali. Oltre a rimarcare le nostre contrarietà, siamo pronti a mettere a disposizione le nostre risorse per un monitoraggio sul parco circolante e la tipologia di utenti interessati».

Intanto la Fiom, in una lettera all'azienda, all'assessore Maurizio Zamboni, alle commissioni comunali trasporti e attività produttive e al Quartiere Porto, pur ammettendo che «tale scelta (la sosta a pagamento; *ndr*) penalizza pesantemente i lavoratori che si recano al lavoro», chiede un incontro con istituzioni e azienda che dovrebbe individuare il Mobility manager per ottimizzare gli spostamenti dei dipendenti, e farsi carico del costo di circa 150 abbonamenti, oltre al contributo di abbonamenti urbani Atc. Secondo la Fiom-Cgil «l'azienda sapeva da tempo cosa sarebbe accaduto», ma nella lettera manca ogni accenno ai dipendenti che abitano nell'hinterland.

Il problema, intanto, è approdato a Palazzo d'Accursio. Secondo il presidente della commissione trasporti, Paolo Natali (Margherita) «il Comune fornirà il necessario supporto, in collaborazione con il Mobility manager di area, eventualmente dilazionando l'applicazione del piano sosta».